

## LA STORIA SVELATA

→ **Il film** Nelle sale tedesche «Anonyma» tratto dal diario dell'epoca d'una giornalista

→ **La vicenda** Le violenze perpetrate dai soldati dell'Armata Rossa taciute e rimosse per 60 anni

# 1945, i due milioni di stupri che misero fine alla guerra



Nina Hoss in una scena di «Anonyma. Eine Frau in Berlin» di Max Färberböck

**Un gioco di veti incrociati ha coperto la tragedia di massa di cui, alla sconfitta, furono protagoniste in Prussia orientale le cittadine del Reich. Ora il film di Max Färberböck l'ha imposta all'attenzione di tutti.**

**GHERARDO UGOLINI**  
BERLINO

Quante furono le donne tedesche violentate dai russi negli ultimi mesi di guerra? Secondo gli storici, se si considera l'intero territorio della

Prussia orientale, la regione di confine dove l'Armata Russa sfondò già nel dicembre del 1944, le donne vittime di stupro furono circa 2 milioni, gran parte delle quali ammazzate direttamente dai soldati che le violentarono o morte per le conseguenze della violenza (spesso compiendo suicidio). Un dramma collettivo dalle proporzioni mostruose, sul quale per decenni è caduto un muro di silenzio. Nella Ddr il tema è stato esorcizzato fino all'ultimo per ovvie ragioni di opportunità politica: non si poteva parlare dei soldati sovietici se non in termini apologetici di liberatori. Allusio-

ni agli stupri di guerra erano ammesse ma solo sottolineando che si era trattato di pochi episodi isolati dovuti al cattivo comportamento di qualche soldato ubriaco che aveva disatteso le consegne delle autorità militari. Ed era d'obbligo ricordare che i tedeschi della Wehrmacht pochi mesi prima avevano violentato le russe in misura incomparabilmente superiore. Ma anche all'Ovest si è preferito per decenni far cadere il silenzio su quella tragedia, in parte per un senso di vergogna che coinvolge la biografia dell'intera nazione, in parte per un principio di «colpa collettiva» intro-

iettato in misura più o meno consapevole da molti, e in parte anche per non danneggiare i rapporti politici con l'Urss e poi con la Russia.

Ora questa rimozione sembra essere finita. A riproporre la vicenda delle violenze dei russi sulle donne tedesche è arrivato un film uscito sugli schermi tedeschi a fine ottobre. Si intitola *Anonyma. Eine Frau in Berlin* e l'ha girato Max Färberböck basandosi sul diario di una giovane giornalista tedesca trovata a vivere a Berlino nelle settimane tra il 20 aprile e il 22 giugno del 1945. L'attrice Nina Hoss interpreta il ruolo della protago-